

«Un libro che ho molto apprezzato» (New York, maggio 2003).

«Desidero congratularmi per il Suo innato talento e per aver saputo realizzare le Sue ambizioni letterarie [...]. Le Sue opere sono una preziosa testimonianza di un'epoca passata che Lei ha saputo far rivivere con eccezionale valore» (New York, settembre 2003).

(*Gianni Riotta*, giornalista e scrittore)

«Scritto con una straordinaria capacità evocativa» (Roma, maggio 2003).

«Una scrittrice autentica dotata di un talento indubbio che lascia stupiti [...]. Mi trovo a rallegrarmi nuovamente per il suo secondo libro, con ammirazione e amicizia [...]» (Roma, dicembre 2003).

(*Pupi Avati*, regista, sceneggiatore e scrittore)

«La forza di questo racconto ricorda con amore e grande dignità un tempo che è davvero la nostra storia [...]. Vorrei esprimere la mia ammirazione e la speranza che presto possa ritornare a narrare [...]» (Roma, maggio 2003).

«Mi complimento per la forza e, insieme, la tenerezza con le quali ha saputo raccontare [...] le testimonianze della memoria. Sono il nostro sangue, sono i giorni che scorrono sotto la nostra pelle e che ripropongono, a chi in questo tempo distratto se ne scorda troppo facilmente, la direzione dalla quale veniamo, i valori che ci hanno sostenuto, i modi e i fatti quotidiani che hanno costruito il nostro presente» (Roma, agosto 2003).

(*Walter Veltroni*, già sindaco di Roma e scrittore)

«Sono colpito dalla eleganza e dalla sensibilità di queste pagine autobiografiche e mi chiedo come questo talento non si sia espresso prima d'ora in altre opere».

(*Sergio Romano*, scrittore ed ex-ambasciatore)